



PAOLO GIULIETTI
ARCIVESCOVO

VISITA PASTORALE
ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE "SANTA MADRE DI DIO"
12-23 GIUGNO 2024

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AL DIACONO E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI: BAGNI DI LUCCA PONTE A SERRAGLIO, BAGNI DI LUCCA VILLA,
BENABBIO, BRANDEGLIO, CASABASCIANA, CASOLI, CHIFENTI, COCCIGLIA, CRASCIANA,
FORNOLI, GRANAIOLA, LIMANO, LUCCHIO, LUGLIANO, MONTEFEGATESI, MONTI DI VILLA,
PALLEGGIO, PIEVE DI CONTRONE, PIEVE DI MONTI DI VILLA, SAN CASSIANO DI CONTRONE,
SAN GEMIGNANO DI CONTRONE, VICOPANCELLORUM.

*Se uno è in Cristo, è una nuova creatura;
le cose vecchie sono passate;
ecco, ne sono nate di nuove. (2Cor 5, 17)*

Carissimi fratelli e figli,
carissime sorelle e figlie,

poter condividere, sia pure per pochi giorni, il cammino della Comunità Parrocchiale *Santa Madre di Dio*, è stata per me un'esperienza gioiosa e arricchente: ho potuto conoscere da vicino luoghi, persone e comunità, alcuni dei quali mai prima visitati; confesso che alcuni posti ed esperienze mi hanno davvero colpito. Nei nostri incontri, sempre cordiali, abbiamo dialogato con franchezza sul presente e soprattutto sul futuro, confrontandoci sui cambiamenti che sarà necessario progettare e realizzare per accogliere le sfide e le opportunità dei tempi nuovi. Mi sono reso conto, peraltro, della presenza di persone e comunità in cui lo Spirito ha seminato doni e carismi da valorizzare per l'utilità comune.

Ringrazio il moderatore, don Raffaello Giusti, e tutti quelli che in vario modo hanno lavorato per la preparazione e lo svolgimento della visita pastorale. Ringrazio anche quanti mi hanno generosamente ospitato in casa o in paese.

Nella vostra Comunità parrocchiale si vivono situazioni diverse: alcune parrocchie sono abituate a un livello di integrazione abbastanza elevato; altre si trovano a fronteggiare negli ultimi mesi l'esigenza di pensarsi non più isolate, ma in relazione con le altre. Il cammino verso un'unica e nuova realtà di Chiesa appare dunque difficoltoso, anche per il permanere di una mentalità campanilista che impedisce di cogliere la necessità di formare un unico sistema ecclesiale per dare un futuro alla fede e alla Chiesa in questo territorio. Per il cammino da compiere, a partire dall'esperienza vissuta in questi giorni, vi consegno alcuni spunti per il lavoro di riflessione e progettazione che vi impegnerà da oggi in poi, e che ci vedrà di nuovo riuniti in assemblea il pomeriggio di domenica 13 ottobre 2024. In quell'occasione sarà presentato il progetto che voi avrete elaborato per il triennio 2024-2027; esso costituirà un importante strumento per attuare la necessaria riforma della vita e dell'agire ecclesiale in questa Comunità parrocchiale. A tale scopo, insieme alla presente lettera consegnerò al parroco una *Traccia di lavoro*, per accompagnare il Consiglio pastorale nel percorso di progettazione.

Più volte in questi giorni ci siamo detti che, se desideriamo trasmettere la fede alle nuove generazioni e rendere la nostra Chiesa più missionaria, è inutile continuare a guardare con nostalgia a un passato che non tornerà: dobbiamo orientarci con decisione al futuro, pronti a operare i cambiamenti che saranno necessari e a viverli non come una rinuncia, bensì come una provvidenziale opportunità di rinnovamento personale e comunitario. Rispetto a tale esigenza, ho colto però del pessimismo, che nasce non solo dalla consapevolezza della portata dell'impegno e della pochezza delle risorse a disposizione, ma anche dalla fatica ad immaginare qualcosa di diverso da quello che si è sempre vissuto. Ho anche compreso che è molto forte il senso di attaccamento alle proprie chiese e alla proprie tradizioni, per cui ogni cambiamento, soprattutto da parte delle persone più anziane, viene vissuto con una sofferenza che non va sottovalutata. Tuttavia il Signore, che *fa nuove tutte le cose*, cammina con noi e ci dona il suo Spirito, per sostenere il nostro discernimento, ispirare una sana creatività e rafforzare le energie di bene. Non dimentichiamo che molte volte, nella storia, la Chiesa ha saputo cambiare se stessa, per fronteggiare prove ben più sfidanti di quella attuale.

Nella recente *Bolla di indizione* del Giubileo del 2025, *Spes non confundit*, il Santo Padre ci ha esortato a collocare la virtù della speranza al cuore della nostra vita e del nostro agire: "Abbiamo bisogno di *abbondare nella speranza* (cfr. *Rm 15,13*) per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza" (*SnC 18*). La sua parola ci incoraggia nel cammino di riforma che la nostra Chiesa ha intrapreso sin dal Sinodo degli anni '90, sapendo che lo Spirito sempre ci sostiene e ci guida nel fronteggiare conflitti e incertezze.

Camminiamo dunque con coraggio e fiducia verso il futuro; cerchiamo con ogni impegno di farlo insieme, senza sterili polemiche e controproducenti divisioni, in uno stile di cordialità e di leale collaborazione. È bene, nelle sedi opportune, dibattere con franchezza per individuare la strada

da percorrere; poi, una volta decisa, bisogna procedere uniti nel sostenere davanti alla gente la bontà delle scelte fatte e impegnarsi sinceramente per attuarle.

Il cammino futuro della nostra Chiesa è affidato soprattutto a voi, cari fedeli laici, che in virtù del battesimo siete partecipi della missione apostolica. Mettete dunque i doni e i carismi che avete ricevuto dallo Spirito a disposizione della comunità cristiana, superando una mentalità clericale che avete ereditato dal passato senza colpa alcuna – il prete al centro di tutto! -, ma che sarebbe profondamente sbagliato non abbandonare. A questo ci invita il Concilio Vaticano II; se ciò non bastasse, è la situazione del clero nella nostra Diocesi che qualifica come irrealistica tale visione. La diminuzione del clero non priverà le comunità della possibilità di celebrare l'Eucaristia, di ricevere i Sacramenti e di crescere nella fede e nella carità, ma tempi e modi subiranno profondi cambiamenti, chiamando in causa la corresponsabilità di tutti i battezzati. Non lasciatevi scoraggiare, dunque, da nostalgie e campanilismi, residui di un tempo ormai tramontato. Se in questa valle la Chiesa continuerà ad esistere; se sarà più missionaria; se riuscirà a trasmettere la fede alle nuove generazioni; se potrà conservare e risignificare il patrimonio del passato; se vorrà trasformare la realtà in qualcosa che assomigli un po' più al Regno di Dio... ciò avverrà grazie a voi.

Questo è il tempo in cui vivere ogni giorno da credenti là dove il Signore vi ha posto. Questo è il tempo in cui essere protagonisti nel cammino di rinnovamento delle vostre comunità, partecipando con impegno e accettando, se occorre, incarichi e ministeri.

Ci attende un cammino certamente più impegnativo che in altre aree della Diocesi, perché ci è chiesto di ripensare decisamente la vita e la missione della Chiesa in questo territorio. Dovremo decidere come e dove concentrare le risorse e le energie necessarie a costruire il futuro, senza rinunciare a una diffusa azione di prossimità, che non lasci indietro niente e nessuno. Sono tuttavia fiducioso che saremo all'altezza di rispondere alle sfide che ci attendono: ho infatti conosciuto tante persone disponibili e generose, che già agiscono nell'orizzonte nuovo che abbiamo dinanzi.

Carissimi, dinanzi alle fatiche e alle incognite del cammino di rinnovamento che oggi intraprendiamo, ci appoggiamo non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Santa Madre di Dio e di tutti i patroni delle vostre parrocchie.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Bagni di Lucca, 23 giugno 2024

+ Paolo Giulietti